

# RASSEGNA STAMPA

**Mercoledì, 02 maggio 2018**

# RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 02 maggio 2018

## Articoli

01/05/2018 Corriere Adriatico (ed. Ascoli) Pagina 4	
<b>Sabelli investe e non delocalizza In programma altre assunzioni</b>	1
01/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Pagina 40	
<b>Sabelli: investimenti e assunzioni</b>	3
01/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Pagina 40	
<b>Simone Mariani</b>	4
01/05/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 9	
<b>Gli imprenditori contro Ceriscioli</b>	5
01/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 62	
<b>«Sbagliato presentare a Pesaro l'ospedale di Amandola»</b>	6
01/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Pagina 24	
<b>Sabelli investe e assume 40 giovani grazie al progetto per le aree di crisi</b>	7

# Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

Dicono di noi

## Sabelli investe e non delocalizza In programma altre assunzioni

*Siglato il primo contratto di sviluppo nelle Marche Mariani: «Progetto nell'ottica di un'industria 4.0»*

IL RILANCIO ASCOLI Investire e innovare per vincere la sfida del futuro e ridare speranza al territorio piceno con la firma del primo contratto di sviluppo nelle Marche.

L' accordo siglato con il ministero dello sviluppo economico, Invitalia e la Regione Marche consentirà alla Sabelli di investire entro i prossimi tre anni 12,7 milioni di euro e di assumere 40 persone. L' accordo di programma garantisce agevolazioni per 5,2 milioni per quanto riguarda la parte pubblica di cui 200mila messi a disposizione dalla Regione che verranno utilizzati per l' ampliamento e l' innovazione dello stabilimento caseario di Ascoli. Ieri mattina il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, insieme alla vice presidente della giunta Anna Casini, ha fatto visita alla Sabelli per poi presentare, insieme con gli amministratori delegati dell' azienda, Angelo Davide Galeati e Simone Mariani, Lattrazione 2020 il progetto sviluppato dalla impresa casearia e che ha ottenuto il via libera dal ministero dello sviluppo economico.

Fedeltà al territorio «Restare sul territorio non è solo un attaccamento emozionale - ha sottolineato Ceriscioli - ma significa fare per tempo delle scelte che ci permettono di sviluppare un' economia vera. Il progetto della Sabelli è la testimonianza di come i contratti di sviluppo abbiano una ricaduta reale in termini occupazione, sicurezza nei luoghi di lavoro, innovazione e ricerca e qualità del prodotto. Un rapporto tra pubblico e privato trasparente nel quale si presentano progetti e sui quali si canalizzano risorse pubbliche che attivano investimenti privati».

Alla soddisfazione del governatore fa da eco quella dell' assessore Casini.

«Abbiamo negoziato il primo contratto di sviluppo delle Marche ha evidenziato la vice presidente Casini - perché l' azienda ha sviluppato un progetto che è stato esaminato e approvato dal ministero dello sviluppo economico, riscuotendo molto successo perché è basato sulla qualità, sulla ricerca, sull' innovazione e su nuova occupazione».

Con questo progetto la Sabelli intende rafforzare il legame con il territorio e ridare slancio ad un' area che da anni è stretto nella morsa della crisi economica e sta vivendo le difficoltà causate dal sisma.

Il progetto «Quello che andremo è un investimento estremamente importante per la nostra azienda ha detto Mariani - che prevede ad Ascoli ampliamenti e innovazioni tecnologiche nell' ottica di industria 4.0



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

# Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

<-- Segue

## Dicono di noi

con digitalizzazione e automazione dei processi, garantendo sviluppo e occupazione in questo territorio. È un segnale di grande fiducia e di speranza che vogliamo dare a questa provincia continuando come famiglia Sabelli a credere nell'importanza del territorio dove manterremo le produzioni di maggior valore aggiunto, investendo 9 milioni di euro in attrezzature e impianti. Oltre 3 milioni verranno destinati alla ricerca e allo sviluppo in collaborazione con università e centri di ricerca». La sfida della Sabelli è quella di riuscire a conciliare la necessità di avere prodotti sempre più innovativi, senza rinunciare alla qualità della materia prima legata a filo doppio con il Piceno. «Abbiamo una responsabilità sociale nei confronti del territorio - ha evidenziato Galeati - e il progetto ribadisce e rafforza la volontà della nostra famiglia di continuare ad investire in questa provincia, nonostante il sisma, la crisi economica complessiva del Paese e nonostante la competizione in questo settore. Noi spingiamo molto sull'automazione laddove pensiamo di poter migliorare la qualità di lavoro dei nostri collaboratori, investendo su produzioni artigianali dove è determinante la manualità e l'impiego delle persone».

Luigi Miozzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)

Dicono di noi

## Sabelli: investimenti e assunzioni

*Incontro con Ceriscioli e la Casini per brindare al 'contratto di sviluppo'*

QUARANTA nuove assunzioni, innovazione e qualità. Sono gli ingredienti alla base del progetto «LaTraZione2020», presentato dalla Sabelli srl nell' ambito del contratto di sviluppo - il primo a livello regionale - appena approvato dal ministero e che consentirà di mettere in circolazione ben 13 milioni. Di questi, 5 saranno erogati dal Mise e 200mila euro dalla Regione. Il piano è stato presentato ieri mattina nella sede del Piceno Consind, nella zona industriale, alla presenza del governatore regionale Luca Ceriscioli, della vice Anna Casini, di Simone Mariani e Angelo Galeati della Sabelli e della funzionaria della Regione che ha seguito il progetto, Roberta Maestri. Sabelli punta a diventare sempre più «smart» attraverso digitalizzazione, ricerca e sviluppo. «Tre milioni saranno spesi solo per questo, in collaborazione con l' università - ha spiegato Mariani -. Altri nove li spenderemo sugli impianti. Amplieremo l' azienda e introdurremo macchinari innovativi. La mia famiglia ha deciso di continuare a investire qui nonostante la crisi e il terremoto». In apertura di conferenza era stata Anna Casini a fare gli onori casa sottolineando la bontà del progetto e l' ottima attività di negoziazione al ministero, che ha consentito di far arrivare la trattativa in fondo. Il progetto è triennale, ma è già attivo. «Abbiamo appena investito su strumenti di ultima generazione - ha proseguito Mariani -. Stiamo puntando molto sull' automazione, ma purché sia al servizio del lavoratore, la cui manualità rimane imprescindibile per la qualità del prodotto finale». «Avevamo una responsabilità sociale verso il territorio - ha aggiunto l' altro ad, Angelo Galeati, cugino di Mariani e attuale presidente della Fondazione Cassa di Risparmio -. Per questo abbiamo studiato quali potessero essere le produzioni sostenibili ad Ascoli, e abbiamo scelto quelle innovative e ad alta manualità». NEL CORSO della conferenza sono stati snocciolati anche dei numeri. Sabelli registra una crescita annua del 20-30%, occupa attualmente circa 140 dipendenti che nel periodo estivo diventano 220. Negli ultimi due anni sono stati stabilizzati 50 lavoratori (20 negli ultimi sei mesi). Ogni giorno conferiscono latte 200 aziende del territorio a conduzione familiare. La Sabelli è leader nel settore della trasformazione del latte (anche prodotti senza lattosio), recentemente ha fatto acquisizioni in Veneto, Liguria e Slovenia, e ha ottenuto alcuni premi importanti tra cui quello per la miglior burrata d' Italia, superando la concorrenza di ditte pugliesi. «Voglio chiarire che le 40 assunzioni erano previste a prescindere dal finanziamento - ha concluso Mariani -. E ora vogliamo mettere il lavoratore nelle condizioni migliori: amplieremo i locali, li doteremo di servizi adeguati e di una palestra». Domenico Cantalamessa.



Dicono di noi

## Simone Mariani

«Abbiamo già stabilizzato 50 persone negli ultimi anni, ora ne assumeremo 40. Investiamo su digitalizzazione, ampliamento dell'azienda e automazione. Ma la componente umana rimarrà fondamentale».

ASCOLI PRIMO PIANO | Il Resto del Carlino | 1 maggio 2018

### LE NOSTRE AZIENDE

#### Sabelli: investimenti e assunzioni

Incontro con Ceriscioli e la Casini per brindare al 'contratto di sviluppo'



**IL GOVERNATORE**  
Luca Ceriscioli  
«Trattative positive. Realizziamo ma è necessario il contributo dell'ottimo progetto che è alla base. Abbiamo di politica industriale strumenti per il governo»

**HANNA DETTO**  
Anna Casini  
«Il progetto parte su qualità, investimenti e occupazione. Ci sarà per il resto del territorio, dalle valli del centro. È stato il primo contratto di sviluppo e lavoro»

**Simone Mariani**  
«Abbiamo già stabilizzato 50 persone negli ultimi anni, ora ne assumeremo 40. Investiamo su digitalizzazione, ampliamento dell'azienda e automazione. Ma la componente umana rimarrà fondamentale»

**Argento Galeati**  
«Incontreremo una responsabilità sociale verso il territorio. Per questo abbiamo scelto qui la produzione che è un suo sbocco per Ascoli quale fenomeno a sé stante»

**QUARTA** sono stati...  
**IL GOVERNATORE** Luca Ceriscioli...  
**HANNA DETTO** Anna Casini...  
**Simone Mariani**...  
**Argento Galeati**...

Dicono di noi

## Gli imprenditori contro Ceriscioli

«Come si fa a presentare l'ospedale di Amandola a Pesaro?»

LA POLEMICA FERMO «Con quale logica si presenta il nuovo ospedale di Amandola a Pesaro. Per quale motivo farlo lontano dal territorio, dimenticando il ruolo giocato anche dalle aziende locali, dalle sue associazioni, nel cammino di ripresa post terremoto?». La domanda che pone Giampietro Melchiorri, vicepresidente vicario di Confindustria Centro Adriatico è rivolta al presidente della regione Marche Luca Ceriscioli che in occasione di un incontro con Igor Karavaev, presidente della Rappresentanza Commerciale della Federazione Russa in Italia, ha presentato il progetto definitivo realizzato e donato dal Gruppo Kos Santo Stefano di Porto Potenza Picena.

La location «Venire a sapere dalla stampa che il presidente della Regione ha scelto una location lontana dal Fermo e dal Piceno ci ha lasciato interdetti, nonostante sia successo durante il qualificato convegno Le Marche incontrano la Russia. Chissà se qualcuno dei presenti ha solo immaginato di spiegare all'ospite che le Marche sono una regione al plurale come la stessa Regione pontifica nei suoi costosi spot per cui l'ospedale si dovrà realizzare ad Amandola che non si trova esattamente nella provincia di Pesaro» prosegue Melchiorri.

Quello che Confindustria Centro Adriatico ha trovato inaccettabile è che «mentre gli abitanti del sud delle Marche si trovano a dover affrontare una ricostruzione, tra l'altro lenta, da post terremoto, nelle Marche al plurale qualcuno che del terremoto sa solo quello che legge sui giornali, il nord delle Marche si prenda la vetrina parlando di finanziamenti, come se li avesse intercettati lui. Quando il merito è tutto del territorio devastato dal sisma e in questo caso di Amandola».

Gli imprenditori Secondo gli imprenditori piceno-fermani «giusto parlarne, ma non in quei termini e non quando nessuno al tavolo rappresentava il sud delle Marche. È stato un modo che rischia solo di dividere ancora una comunità, consapevolmente o meno, quando invece ci sarebbe bisogno di unità di intenti e di giuste vetrine sul territorio. Non si può andare tra i Sibillini solo per le cassette o le macerie, è ora di cambiare anche la comunicazione portando le buone notizie, e gli investitori, dove serve. E in questo caso non a Pesaro. Il nostro invito anche al presidente Ceriscioli è di essere più presente e di porre la giusta attenzione alla sensibilità di chi ogni giorno lavora per ridare un futuro al territorio» conclude il vicepresidente di Confindustria Centro Adriatico.

Veronica Bucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

RICOSTRUZIONE MELCHIORRI DI CONFINDUSTRIA CENTRO ADRIATICO STRIGLIA CERISCIOLI  
CERISCIOLI

## «Sbagliato presentare a Pesaro l'ospedale di Amandola»

- AMANDOLA - «NON SI può andare tra i Sibillini solo per le casette o le macerie; è ora di cambiare anche la comunicazione portando le buone notizie, e gli investitori, dove serve. E in questo caso non a Pesaro». Dure le parole che Giampietro Melchiorri (nella foto), vicepresidente vicario di Confindustria Centro Adriatico rivolge a Luca Ceriscioli, presidente della Regione Marche.

«Con quale logica si presenta il nuovo ospedale di Amandola a Pesaro? Per quale motivo farlo lontano dal territorio, dimenticando il ruolo giocato anche dalle aziende locali e dalle sue associazioni, nel cammino di ripresa post terremoto?». Non ha apprezzato l'imprenditore la mossa di Ceriscioli che in occasione di un incontro con Igor Karavaev, presidente della Rappresentanza Commerciale della Federazione Russa in Italia, ha presentato il progetto definitivo dell'ospedale di Amandola realizzato e donato dal Gruppo Kos - Santo Stefano di Porto Potenza Picena.

«Venire a sapere dalla stampa che il Governatore ha scelto una location lontana dal Fermo e dal Piceno ci ha lasciato interdetti, nonostante sia successo durante il qualificato convegno 'Le Marche incontrano la Russia'. Chissà se qualcuno dei presenti ha solo immaginato di spiegare all'ospite che le Marche sono una regione al plurale, come la stessa Regione proclama nei suoi imponenti spot, per cui l'ospedale che si dovrà realizzare ad Amandola non si trova esattamente nella provincia di Pesaro» prosegue Melchiorri che si fatto portavoce delle critiche sollevate in primis dalla sezione Sanità.

Quello che Confindustria Centro Adriatico ha trovato inaccettabile è che «mentre gli abitanti del sud delle Marche si trovano a dover affrontare una ricostruzione, tra l'altro lenta, da post terremoto, nelle Marche al plurale qualcuno che del terremoto sa solo quello che legge sui giornali si prenda la vetrina parlando di finanziamenti, come se li avesse intercettati lui, quando l'attenzione dovrebbe essere tutta per il territorio devastato dal sisma e in questo caso di Amandola. Il nostro invito anche al presidente Ceriscioli è di essere più presente e di porre la giusta attenzione alla sensibilità di chi ogni giorno lavora per ridare un futuro al territorio», conclude il vicepresidente di Confindustria Centro Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





# Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Dicono di noi

## Sabelli investe e assume 40 giovani grazie al progetto per le aree di crisi

*Innovazione nella produzione casearia con latte totalmente locale*

Ad oggi quasi duecento aziende agricole dell' Ascolano conferiscono ogni giorno latte nel caseificio Sabelli, un' azienda vicina al secolo di vita, nel corso del quale è cresciuta arrivando a raccogliere anche importanti riconoscimenti, come il recente premio ottenuto per la miglior burrata d' Italia. Il caseificio nasce nel 1921 quando Nicolangelo Sabelli dà inizio all'attività, assieme al figlio Archimede, nel Molise.

Negli anni '50 Archimede si trasferisce nelle Marche.

L' azienda cresce fino ad aprire l' attuale stabilimento nella zona industriale di Ascoli. Oggi l' azienda è una realtà industriale consolidata, guidata dalla quarta generazione della famiglia Sabelli, con tecnologia avanzata e un sistema logistico e distributivo di eccellenza.

NON è stato sicuramente un caso che sia stata scelta la vigilia del primo maggio per presentare un progetto che dovrebbe garantire l'assunzione di almeno quaranta persone. Il progetto in questione si chiama LatTraZione2020' ed è finalizzato al miglioramento della

qualità di una storica azienda casearia, la Sabelli di Ascoli, che punta a dare una svolta smart' alla propria attività attraverso digitalizzazione e innovazione. Quello presentato ieri mattina nella sede del consorzio industriale, alla periferia di Ascoli, è il primo contratto di sviluppo a livello regionale. «Con un investimento da parte di palazzo Raffaello di appena 200 mila euro ha spiegato la vicepresidente della Regione Anna Casini in apertura riusciamo a muovere un finanziamento di 13 milioni, di cui 5 garantiti dal ministero. Ceriscioli non voleva crederci. C'erano altri progetti in ballo, ma questo puntava su occupazione, qualità e innovazione. Senza dimenticare che il latte proviene dalle zone del cratere». «Si stanno materializzando i frutti del riconoscimento dell'area di crisi ha aggiunto il governatore Luca Ceriscioli ma soprattutto si sta finalmente tornando, grazie alla collaborazione tra pubblico e privato, alle politiche industriali, che questo paese stava dimenticando». PER quello che riguarda l'area di crisi ci sono altri progetti superiori a 1,5 milioni attualmente in fase di valutazione, e la Regione spera che presto vengano approvati. Ma in cosa consiste il piano di Sabelli e in che modo potrà garantire nuova occupazione? «Devo dire che le quaranta assunzioni ci sarebbero state comunque ha detto l'amministratore delegato Simone Mariani a prescindere da questo investimento. Ma ora siamo in grado di dare un grosso impulso a digitalizzazione, innovazione ed efficienza, mantenendo costante il rapporto con il territorio. L'automazione sarà introdotta nel rispetto della qualità e della manualità, che sono imprescindibili. Tre milioni saranno destinati esclusivamente a ricerca e sviluppo, in collaborazione con l'università, altri nove saranno destinati agli impianti». E ancora: l'obiettivo è creare un modello aziendale estremamente al passo con le grandi realtà internazionali. «La concorrenza è feroce. Amplieremo gli ambienti di lavoro rendendoli più gradevoli, realizzeremo una fabbrica intelligente con spazi idonei e una palestra», ha aggiunto Mariani, mentre l'altro ad, Angelo Galeati, ha parlato di «responsabilità sociale verso il territorio» come spinta per «studiare le produzioni più sostenibili da fare



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

## Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

<-- Segue

**Dicono di noi**  
ad Ascoli, come quelle innovative e ad alta manualità». Il progetto, triennale, è già attivo. «Abbiamo appena investito su macchinari di ultima generazione ha concluso Mariani. Negli ultimi anni abbiamo stabilizzato 50 persone. Ora ne assumeremo altre 40 nei prossimi tre. Nel sito di Ascoli, nelle punte stagionali, arriviamo anche a 220 dipendenti».